

Le edizioni di Giambattista Bodoni

La collezione fu acquistata al prezzo di 10.000 lire dal Municipio di Torino nel 1859 presso il signor Federico Pezzi, titolare di una libreria in via Po. La raccolta di Bodoni (Saluzzo, 1740 - Parma, 1813) ammonta a 1070 entità bibliografiche, tra volumi, opuscoli e fogli volanti.

«Gazzetta del Popolo» si sono aggiunti i molti manoscritti, le raccolte di lettere, i fondi archivistici e le edizioni a stampa rare e preziose della Sezione Manoscritti e rari, costituita attraverso donazioni di privati, opere provenienti dalla soppressione degli ordini religiosi e acquisizioni sul mercato antiquario.

La “casa del sapere” locale

Nel 2000 la Biblioteca ha costituito un Ufficio Studi locali che segue la produzione editoriale di interesse locale, raccoglie materiale minore attinente alla realtà cittadina (come programmi, inviti, manifesti...) e valorizza il patrimonio documentario attraverso la redazione di proposte di lettura e l'allestimento di mostre bibliografiche. Presso tutte le sedi delle Biblioteche civiche torinesi esiste inoltre una sezione dedicata agli studi locali che, oltre a offrire materiale relativo al Piemonte e a Torino, pone un particolare accento sulla documentazione riguardante la circoscrizione.

L'accrescimento delle raccolte librerie di interesse locale è infine prodotta dalla nuova legge sul deposito legale (Legge 106/2004 e relativo regolamento attuativo DPR

252/2006), in base alla quale, ai fini della costituzione dell'Archivio della produzione editoriale regionale piemontese, gli editori operanti nella provincia di Torino devono inviare (o consegnare) due copie della loro produzione, separatamente, alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e alle Biblioteche civiche torinesi (Biblioteca Civica centrale), in attuazione al Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 dicembre 2007. Questo Decreto stabilisce, in particolare, che le Biblioteche civiche torinesi, come le altre individuate per le restanti province, siano depositarie anche di una copia di libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, musica a stampa prodotti dagli editori e dagli altri soggetti obbligati aventi sede nei predetti territori provinciali.

Uno sguardo sul territorio è offerto anche dalle collezioni di carte e fotografie dedicate a Torino e al Piemonte. Oltre quattrocento esemplari tra carte geografiche e topografiche - di cui settantacinque relative alla città di Torino (datate tra il 1640 e il 1892) e quaranta riguardanti gli antichi Stati sabaudi (comprese tra il 1626 e il 1859) - si affiancano alle raccolte che illustrano particolari momenti delle esposizioni nazionali del 1884, 1902 e del 1911, alle vedute alpine di fotografi-alpinisti quali Mario Gabinio, Guido Rey e Vittorio Sella, agli album, tra cui spicca quello dedicato da Giacomo Brogi alle vedute di Torino databili tra il 1866 e il 1867.

Davide Monge e Valeria Calabrese
 Biblioteca Civica di Torino

